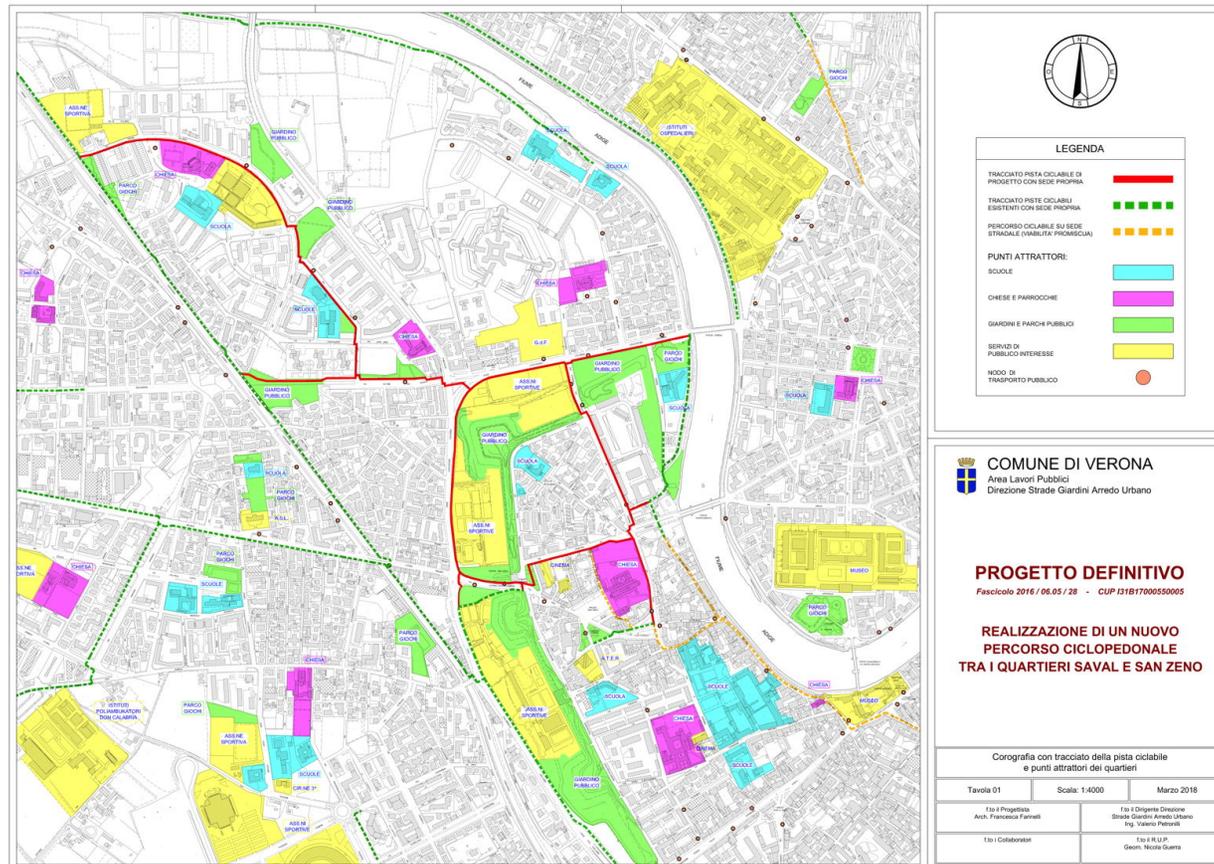


IL PROGETTO DI PISTA CICLABILE DEL SAVAL



FIAB VERONA – 22/02/2021

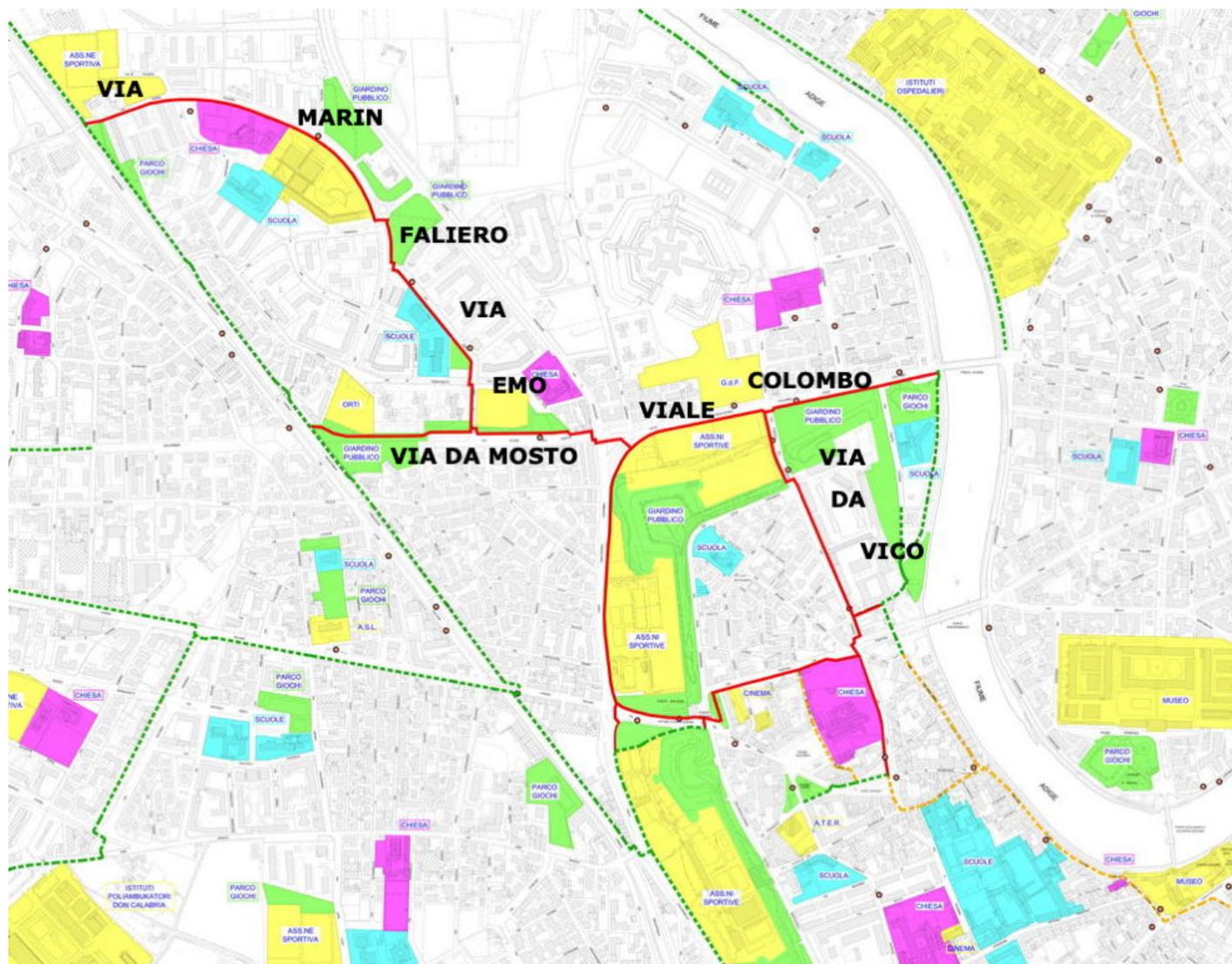
Il progetto della **pista ciclabile del Saval** parte dalla pista ciclopedonale del canale Camuzzoni (linea verde in diagonale) da due diversi punti d'attacco:

- **Ramo principale:** incrocio con via Marin Faliero (più in alto)
- **Ramo secondario:** punto sulla direttrice di via Da Mosto, in corrispondenza di un'area verde in stato d'abbandono (più in basso).

Nella mappa sono visibili, oltre ai due rami (rosso), anche gli attrattori come scuole (azzurro), aree verdi (verde), chiese (porpora) e servizi vari (giallo).

Dopo il primo tratto sull'arco di via Marin Faliero, il ramo principale curva sulla destra per percorrere via Emo.

All'uscita su via Da Mosto i due rami si riuniscono, e il percorso prosegue in modo unificato arrivando all'incrocio con viale Colombo e via Pancaldo.

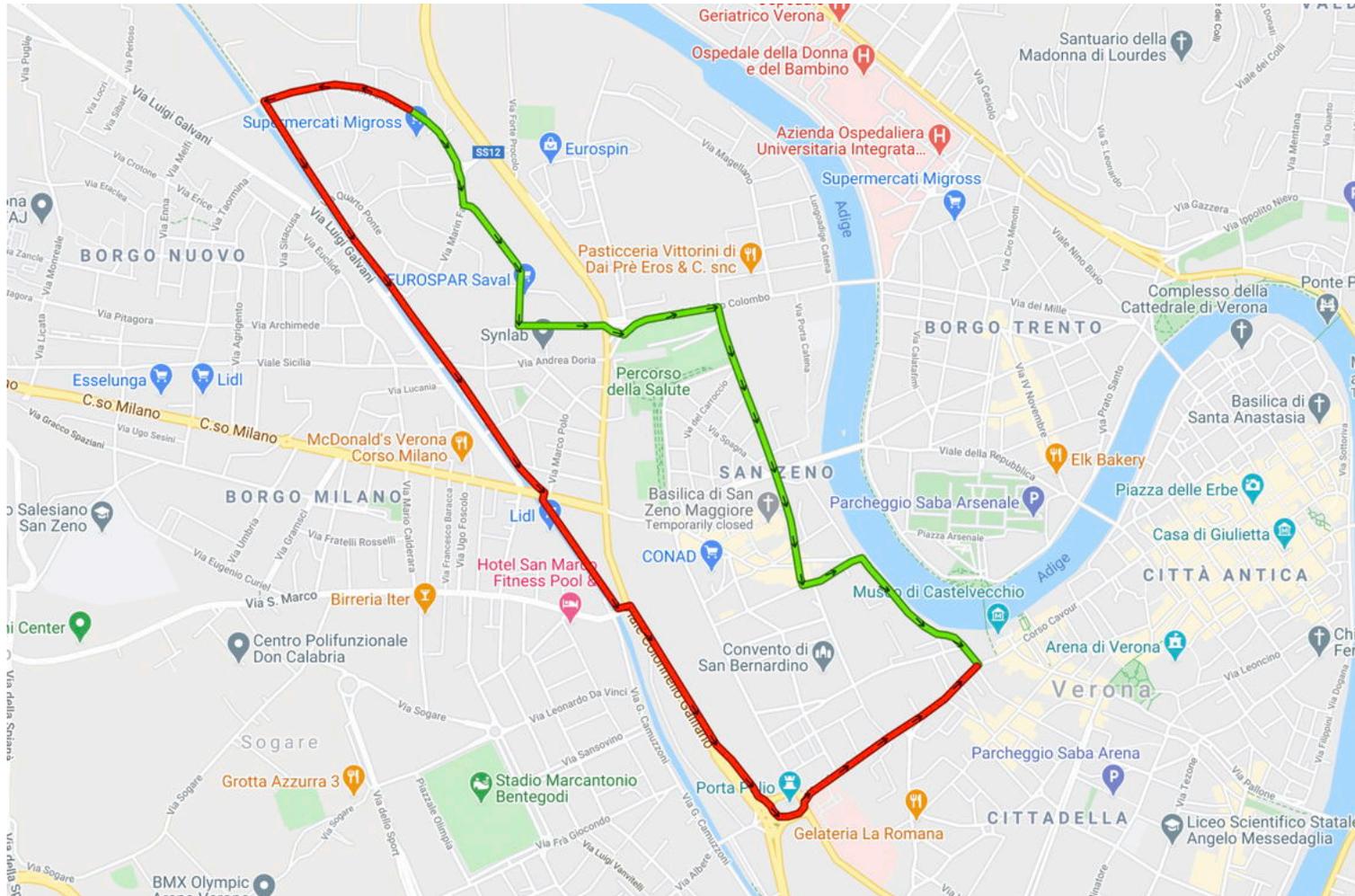


Superato l'incrocio con attraversamenti semaforici ciclopedonali, il percorso si porta a lato di viale Colombo costeggiando l'area dei campi sportivi nel vallo delle mura magistrali, fino all'incrocio con via Da Vico. Lì curva verso sud proseguendo sul lato ovest di via Da Vico fino a via Lega Veronese, poi sul lato est fino a via Pontida, e infine ancora sul lato ovest fino a piazza Corrubbio.

Da quel punto il percorso continua nella Zona 30 di via San Giuseppe (o via Barbarani nel senso opposto) e Rigaste San Zeno fino a Castelvecchio innestandosi nella pista esistente fino a via Roma, e da lì in piazza Bra.

Altri tratti complementari (ma non meno importanti) realizzati nell'ambito dei lavori sono quello che lungo via Colombo raggiunge l'incrocio con corso Milano, porta San Zeno e via Pontida; e quello che prosegue oltre via Da Vico fino all'inizio di ponte Catena, i cui marciapiedi ci auguriamo verranno presto resi ciclopedonali sull'esempio di ponte Aleardi.

L'utilità e importanza del progetto sono evidenti, in quanto esso permette di migliorare la mobilità sostenibile casa-scuola-negozi all'interno del quartiere Saval e di connettere con il Centro in modo diretto, naturale e sicuro i quartieri del Saval e Navigatori, ma anche chi arriva da Bussolengo e Chievo, nella direzione di incentivare una mobilità diversa dall'auto privata. Il presunto percorso ciclabile alternativo già esistente che prevederebbe di raggiungere ed usare il percorso del Camuzzoni appare meno diretto e sensibilmente più lungo.



Qui sotto alcuni rendering del ramo principale nella parte di **via Marin Faliero**.

Come esemplificato nel secondo rendering della parte centrale di via Marin Faliero, nelle zone verdi riqualificate di altri punti lungo il percorso sono previste piantumazioni di nuove alberature. Inoltre, una parte di rilievo del progetto complessivo è la riqualificazione e recupero dell'area verde dalla quale parte il ramo secondario della pista, da decenni in stato di totale abbandono, di cui parleremo più avanti nel documento.



STATO ATTUALE – Via Marin Faliero (tratto ovest)



STATO ATTUALE – Via Marin Faliero (tratto centro)



STATO ATTUALE – Via Marin Faliero (tratto est)



FOTOINSERIMENTO PROGETTO - Via Marin Faliero (tratto ovest)



FOTOINSERIMENTO PROGETTO - Via Marin Faliero (tratto centro)



FOTOINSERIMENTO PROGETTO - Via Marin Faliero (tratto est)

In questa e nella prossima pagina altri rendering di **via Emo**, **via Da Mosto**, **viale Colombo**, **via Da Vico**, **piazza Bacanal** e **via Vittime Civili di Guerra**.

Per quanto riguarda via Emo, sulla quale era recentemente sorta un'accesa discussione in merito all'impatto ambientale dei lavori, il fotoinserimento di progetto, che originariamente secondo quanto elaborato dagli uffici comunali in sede di analisi tecnica prevedeva la sostituzione degli esistenti pini marittimi con alberature di tipo diverso, non viene mostrato in quanto non più aderente a quanto l'amministrazione deciderà di fare in sede di progetto esecutivo, come opportunamente chiarito in un recente annuncio dalla stessa amministrazione.

Tra i vari interventi previsti, di particolare interesse sono:

- la **riqualificazione ciclopedonale del marciapiede sul lato sud di viale Colombo** a fianco delle mura magistrali nel tratto tra via Pancaldo e ponte Catena, attualmente assai deturpato e al limite dell'inagibilità (terzo rendering a destra di questa pagina);
- il **recupero come parco pubblico dell'area verde attualmente in stato di abbandono** che si trova nella parte di via Da Mosto più vicina al canale Camuzzoni (si veda più avanti nel documento).



STATO ATTUALE – Via Angelo Emo



FOTOINSERIMENTO PROGETTO - Via Angelo Emo



STATO ATTUALE – Via Alvise Da Mosto



FOTOINSERIMENTO PROGETTO - Via Alvise Da Mosto



STATO ATTUALE – Viale Cristoforo Colombo



FOTOINSERIMENTO PROGETTO - Viale Cristoforo Colombo



STATO ATTUALE – Viale Cristoforo Colombo



STATO ATTUALE – Via Tomaso Da Vico (tratto nord)



STATO ATTUALE – Via Tomaso Da Vico (tratto centrale)



FOTOINSERIMENTO PROGETTO - Viale Cristoforo Colombo



FOTOINSERIMENTO PROGETTO - Via Tomaso Da Vico (tratto nord)



FOTOINSERIMENTO PROGETTO - Via Tomaso Da Vico (tratto centrale)



STATO ATTUALE – Via Tomaso Da Vico (tratto sud)



STATO ATTUALE – Piazza Bacanal
(percorso giardino verso Porta San Zeno)



STATO ATTUALE – Via Vittime Civili di Guerra
(marciapiede lato nord verso V.le Colombo)



FOTOINSERIMENTO PROGETTO - Via Tomaso Da Vico (tratto sud)

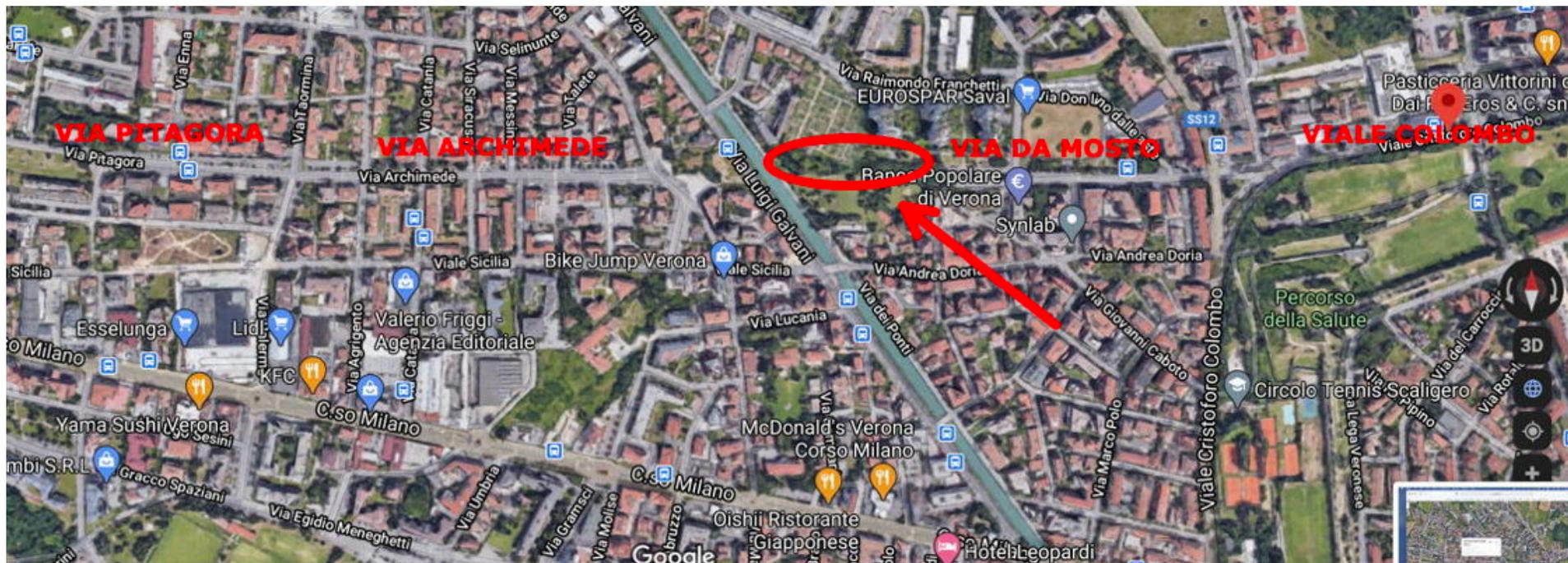


FOTOINSERIMENTO PROGETTO – Piazza Bacanal
(percorso giardino verso Porta San Zeno)

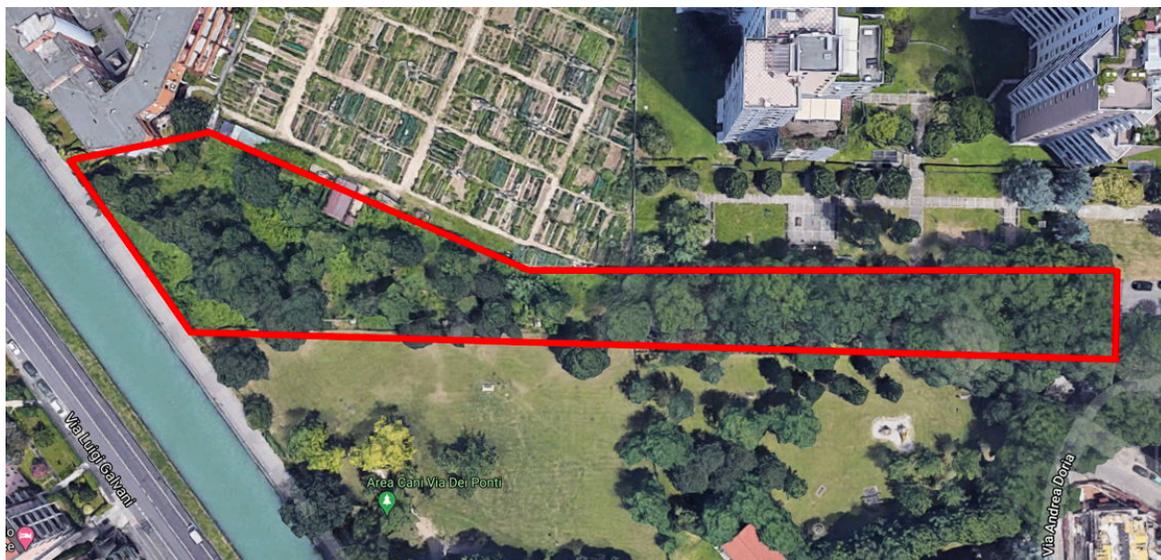


FOTOINSERIMENTO PROGETTO - Via Vittime Civili di Guerra
(marciapiede lato nord verso V.le Colombo)

Terminiamo il documento con alcune informazioni sull'altro significativo intervento di riqualificazione previsto nell'ambito di questo progetto.



Un vecchio progetto cittadino prevedeva di creare, circa 200-300 m a nord del trafficatissimo corso Milano, un asse parallelo di traffico lungo la direttrice orizzontale ponte Catena – viale Colombo – via Da Mosto – via Archimede – via Pitagora. Quel progetto, di cui si vede ancora traccia nella larghezza delle vie citate che appare sovradimensionata rispetto al contesto in cui si trovano, venne alla fine abbandonato; una conseguenza fu che la parte di via Da Mosto più vicina al canale Camuzzoni (evidenziato in entrambe le immagini) divenne un appezzamento di terreno rimasto per decenni in stato d'abbandono.



Nel progetto della ciclabile del Saval, come detto all'inizio del documento, questo diventerà il **punto di partenza del ramo secondario**, e l'area ora in stato di abbandono verrà trasformata in un **parco pubblico**, restituendola in questo modo alla fruizione della città.